

campane per annunciare ai Romani il grande successo. Nella notte giunse anche l'inviato di Leopoldo I, conte Thun, con una lettera autografa dell'imperatore.¹

Il grande avvenimento venne solennizzato a Roma con sommo splendore. Le feste incominciarono con uno scampanio di un'ora delle campane di tutte le chiese della città. Due giorni più tardi venne illuminata la facciata di San Pietro e s'incendiò a Castel Sant'Angelo una girandola. In tutte le chiese cominciarono cerimonie di ringraziamento, nella cappella del Quirinale il cardinale Pio disse la messa, alla fine della quale il papa stesso intonò il « Te Deum ». Nobili e plebei parteciparono con entusiasmo alle feste; la gioia crebbe ancora, allorchè contemporaneamente giunse la notizia della conquista di Nauplia da parte dei Veneziani.² Il popolo si spassò con caricature del Gran Visir. Giacomo de' Rossi apprestò un fuoco artificiale, che rappresentava un Turco morente, col cuore dilaniato da un'aquila coronata da un angelo.³ Suntuosa fu l'illuminazione dei palazzi; si distinsero specialmente gl'inviati di Massimiliano Emanuele e di Giacomo II. Uno spettacolo magico offrivano la cosiddetta torre di Nerone presso il convento delle domenicane di Santa Caterina a Magnanapoli, che era stata illuminata artisticamente dalle monache.⁴ Innocenzo XI fece anche dire messe di Requiem per i caduti e distribui 4000 scudi ai poveri.⁵ Il conte Thun ricevette la Gran Croce dell'Ordine di Malta; per il duca di Lorena e l'Elettore di Baviera il papa destinò due croci adorne di gemme.⁶ Al tanto benemerito vescovo Kollonitsch, al nunzio di Varsavia, Pallavicini, e all'incaricato d'affari romano di Sobieski, il prete Donhoff, era stata già conferita la porpora il 2 settembre. Nelle parole dette allora dal pontefice: « Non vi dovete rallegrare di queste nomine, ma dell'incremento della gloria della cristianità », si volle vedere una profezia del grande avvenimento di quello stesso giorno.⁷ Il papa però, non confidava in cose simili, ma nell'intercessione della Madre di Dio. Nel settembre 1683 era accaduta la liberazione di Vienna, tre anni più tardi nello stesso mese la conquista di Buda.

¹ Vedi l'Avviso del 14 settembre 1686, in LANCELLOTTI 22 s.

² Vedi LANCELLOTTI 24, 25. Il Breve di congratulazione a Venezia per la conquista di Nauplia, del 12 ottobre 1686, in BERTHIER II 312 s.

³ Vedi LANCELLOTTI 22 s.; FRANKÓI 222, n. 3.

⁴ Vedi l'Avviso del 31 settembre 1686, in LANCELLOTTI 23 s.

⁵ Vedi BERNINO 150.

⁶ Vedi LANCELLOTTI 27. I Brevi di congratulazione a Leopoldo I ed a Massimiliano Emanuele, del 22 e 27 settembre 1686, in BERTHIER II 307 s., a Carlo di Lorena ivi 315. La lettera di Carlo di Lorena, in data, Buda 14 settembre 1686, in LANCELLOTTI 26.

⁷ Vedi LIPPI 169 s.; LANCELLOTTI 25 s. Cfr. sulla creazione cardinalizia anche sotto, Capitolo 6.